

---

# Alle politiche 'io non voto'. Si estende la rete del dissenso ragionato

## PICCOLA GUIDA WEB AL DISSENSO RAGIONATO

[www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it); [www.massimofini.it](http://www.massimofini.it)

[www.movimentozero.org](http://www.movimentozero.org); [www.decrecita.it](http://www.decrecita.it)

[www.voglioscendere.ilcannocchiale.it](http://www.voglioscendere.ilcannocchiale.it)

<http://diritto-rovescio.blogspot.com>

[www.danieleluttazzi.it](http://www.danieleluttazzi.it); [www.giuliettochiesa.it](http://www.giuliettochiesa.it)

[www.olivierobeha.it](http://www.olivierobeha.it); [www.pieroricca.org](http://www.pieroricca.org)

[www.diegocugia.com](http://www.diegocugia.com); [www.annozero.rai.it](http://www.annozero.rai.it)

[www.vicenzapiu.com](http://www.vicenzapiu.com); [www.sabinaguzzanti.it](http://www.sabinaguzzanti.it)

[www.report.rai.it](http://www.report.rai.it)

«Io mi sento umiliato e frustrato. Ogni volta che assisto ad un dibattito che ha rilevanza politica, economica o sociale la solfa è sempre la stessa. Da una parte i cosiddetti progressisti, dall'altra i cosiddetti moderati. Mai nessuno però che consideri la terza parte, quella preponderante del Paese, quella di chi fa fatica a tirare la carretta e che la tira per gli altri. La terza parte che dice 'voi destra e sinistra siete solo un effetto ottico. Le vostre proposte sono solo una cortina fumogena per tenervi stretto il potere. Voi e i potentati che vi sostengono'. La realtà è che destra e sinistra dopo aver fatto la guerra (o averla simulata) tra loro ora si sono coalizzate per farla a noi. Per aggredire quel poco che in anni di sacrificio abbiamo messo da parte».

Questo è lo stralcio di una lettera di un lettore de La Sberla che ben descrive una convinzione che sta maturando nella gente comune e che i media stanno cercando di mimetizzare il più possibile.

La sfiducia verso i ras della vecchia politica e dell'economia (sfiducia indebitamente ribattezzata antipolitica) è palpabile. Non si spiegherebbe altrimenti il fenomeno di Beppe Grillo, la notorietà di giornalisti come Marco Travaglio, Milena Gabanelli od Oliviero Beha. Il fascino delle proposte di ampio respiro dello scrittore Massimo Fini. Il riscontro senza precedenti nel panorama delle tv venete delle tesi del professor Renato Ellero, intervenuto a più riprese su Tne. Le ultime uscite di Rosario Fiorello. L'eco

delle sortite di Diego Cugia. Il successo editoriale de La Casta di Giannantonio Stella o de la Casta dei Giornali di Beppe Lopez. Oppure quello del web book Schiavi Moderni.

È unico il fil rouge che lega il pensiero di queste persone. C'è una casta delle caste che da molto tempo concepisce il potere come mera opportunità di estendere sine die i propri privilegi a danno di chi realmente sostiene un sistema malato e perverso.

Rispetto a questo stato di cose una prima reazione sembra concretizzarsi all'orizzonte. Alle prossime elezioni politiche non bisogna andare a votare (diverso il discorso per le comunali). Perché il non voto è lo strumento principe per il disconoscimento dei titoli morali prima che politici di coloro i quali sino ad oggi hanno tenuto indegnamente la barra del timone.

L'alternanza è una regola fittizia. Permette di replicare all'infinito la partita a pari o dispari che è diventata la politica in senso lato, quando l'unica mossa vincente è quella di smettere di giocare per poi rovesciare il tavolo. Il dopo è un altro tema. Ma che in larga parte della opinione pubblica questa sensibilità stia acquisendo forma e sostanza è un dato incontrovertibile. La rete del dissenso ragionato si estende. Alle prossime politiche la percentuale di chi non si reca alle urne avrà una rappresentanza, quantomeno simbolica.

**Marco Milioni**